Anno VIII. Udine — Venerdì 20 Giugno 1890. N. 146.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Sintomi significanti

Tutti convengono già da un pezzo che l'alleanza nostra con l'Austria non risponde menomamente alle aspirazioni del popolo, mentre anche gran parte degli uomini politici dubitano che essa possa aver quella saldezza che valga a procurarne una lunga stabilità.

Ed ora un fatto recente è venuto a confermare le previsioni nudrite in proposito. Il fatto, come diciamo è si può dire di ieri ed è assai significante.

Il principe ereditario, nel suo lungo viaggio all'estero non ha fatto menomamente atto di *presenza sul suolo austriaco*. Ha visitato perfino gli stati soggetti allo Czar, dove anzi fu accolto festosamente e fatto segno alle maggiori simpatie. E notare che tra l'Italia e la Russia, *non* correvano a quanto si era andato affermando, i migliori rapporti. Egli è pur anco *vero che il* principe ha lasciato fuori nel suo viaggio anche la Francia, ma sta il fatto che quest'ultima da parte del nostro Governo aveva avuto un'attestato di cortese deferenza, quando cioè le nostre navi scortarono il viaggio in Corsica, del presidente *Carnot*.

L'Austria è stata lasciata fuori a bella posta, per un concetto determinato, nel viaggio del principe e ragioni d'indole politica sicuramente l'hanno *suggerita*.

Se nonchè di questi giorni proprio, quasi a consolare i *pochi che vogliono* a tutti i conti veder un ligame quasi indissolubile nelle nostre alleanze, corse voce che il futuro erede del trono absburghese *si* sarebbe fra breve recato in Italia, ospite del Re Umberto.

Ma ecco che a tale diceria segue tosto una smentita. Francesco *Ferdinando* d'Este non visiterà l'Italia.

Questa nella persona del capo dello stato, non si vide ancora restituita da parte dell'imperatore d'Austria, alleato nostro, la visita che Umberto I fece a Vienna nel 1881. — Nè pure che a Roma, Francesco Giuseppe *sia intenzionato* di venir mai.

Non si tratta già di una semplice etichetta di corte, bensì in questo caso di ragioni politiche che interessano l'intera nazione. E tutto ciò collegasi appunto alla stabilità delle alleanze, nelle quali, oggi c'entra per un pochino, vogliasi o no, anche la volontà del popolo.

E il popolo fra la sua politica a base di sentimento, che in molti casi è la migliore delle politiche, perchè è quella del cuore.

(?)

Un «archivio» contro Bismark

fatto per ordine di Guglielmo II.

Stando a quello che alcuni giornali tedeschi asseriscono proverrebbero gravi preoccupazioni ai circoli politici berlinesi dall'atteggiamento dell'Imperatore Guglielmo di fronte alle indiscretezze ed alle imprudenze (leggasi *interviste*) che va commettendo il principe di Bismark.

Guglielmo II si riterrebbe personalmente offeso da varie sue confidenze a giornalisti stranieri di ogni nazione e categoria.

Motivo per cui gli amici del principe di Bismark sarebbero costernati e trepidanti per lo stato d'animo in cui sanno trovarsi il giovane Monarca, e, per tentare di *scongiurare* l'uragano, si appellano alla storia del Sybel sul risorgimento dell'impero germanico, descritto in quel libro come esclusiva creazione del non più solitario signore di Friedrichsruhe, di cui gli altri *personaggi dell'epoca non* sarebbero stati che strumenti o testimoni.

* *

Ecco intanto come la "Saalezeitung, foglio notoriamente gradito ai Sovrani ed accettato *in tale qualità* come una autorità autentica — parla delle ire suscitate da Bismark nell'*entourage* di Corte:

"Il singolar modo di procedere del *principe* di Bismark fu ripetutamente oggetto di rapporti ufficiali all'Imperatore.

Per ordine speciale di S. M., che si occupa ora più attentamente che mai di certe manifestazioni a mezzo della pubblica stampa, gli si deve rendere pronto e minuto conto di tutte le re*lazioni che* vengono messe in giro di vere o pretese interviste del principe di Bismark.

Nel gabinetto imperiale ve n'è già da parecchie settimane una specie di archivio.

Anche il Consiglio dei Ministri ebbe *ad occuparsi due volte finora* di tale penoso argomento, ma soltanto in via d'informazione, esprimendo il più profondo rammarico, senza formulare proposte positive.

Senza dubbio, però, fra i giureconsulti, sempre in forma privata e non *d'ufficio, si è ventilata* la questione della punibilità di tali atti e specialmente della esistenza di un *dolus injuriandi*, di fronte al capo dello Stato ed al segreto d'ufficio.

È pure un fatto che molti alti personaggi, i quali un tempo furono più *o meno intimi del principe, hanno fatto* pervenire a Friedrichsruhe incalzati consigli di cautela e silenzio.

Ma gli avvertimenti ed i buoni suggerimenti furono respinti colla ostinazione propria del vecchio e coll'aggiunta essere il principe un patriota e sapere *meglio di ogni altro ciò che egli* debba alla patria.

Quindi si teme seriamente che questa era d'intempestivi schiarimenti non sia pur troppo ancor chiusa, ma debba finire prima o poi in un grande scandalo politico.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza Farini.

Ieri il Senato discusse il bilancio dell'agricoltura.

Parlò il relatore Majorana confutando il discorso del senatore Rossi. Parlarono anche i ministri Lacava e Miceli dichiarando non essere la situazione così triste come Rossi la dipinse.

Si incominciò poi la discussione dei capitoli, che continuerà domani.

La seduta fu tolta alle 6 ed un quarto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.

Presidenza BIANCHERI.

S'imprende la discussione del *bilancio* della marina. Morin, sottosegretario per la marina dimostra che non *sono sprecati* i sacrifici della nazione per i servizi militari e marittimi.

Egli ha piena fiducia che le nostre navi, *in caso di cimento, possano conseguire* la vittoria.

Dimostra che il personale è soddisfacente tanto per quantità come per *qualità*. Tratta la grave e delicata questione degli avanzamenti.

L'on. Racchia, dice che da due anni *la situazione è migliorata; ma non bisogna* arrestarsi, poichè se l'Italia in *caso di guerra non sarà in* grado in otto giorni di mettere tre quarti del *naviglio* suo in grado di prenderne la difensiva, correrà gravi rischi.

L'on. Brin, dice che è lieto di constatare dal discorso di Morin, che l'indirizzo dell'Amministrazione della marina è rispondente all'interesse del paese. Ciò infonde una grande sicurezza.

Dà quindi alcune spiegazioni a Racchia.

L'on. Cavalletto domanda se nel caso di una guerra improvvisa, la marina sarebbe pronta anche per *respingere un colpo di mano.*

Brin assicura Cavalletto che la marina è pronta sempre.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si approvano i capitoli fino al 55.

Al 55, l'on. Papa parla sulle fortificazioni della Maddalena e domanda spiegazioni circa l'acquisto dell'isola di Caprera.

Brin conferma l'acquisto dell'isola ed *espone le ragioni per* le quali il Governo non ha potuto accettare la generosa offerta di donazione degli eredi del Garibaldi. Sono conservate però per espresso desiderio degli eredi medesimi alla primitiva destinazione la casa del generale, il sepolcro di famiglia, il molino a vento e l'orto. Aggiunge altre spiegazioni ed il capitolo viene approvato.

Gli altri capitoli si approvano senza discussione, come si approva pure lo stanziamento complessivo di bilancio in L. 121,465,218.

La seduta fu tolta alle 7 e un quarto.

IN ITALIA

Per Mazzini e per Saffi a Genova.

Il giorno 22 corr., sulla casa dove i due Grandi abitarono più volte, ospiti di Felice Dagnino a Genova, saranno inaugurate le due lapidi seguenti:

Da Queste Mura
Pie di asilo al proscritto
MAZZINI
Legava il patto di fratellanza
Unità di dottrina e di azione
Alle associazioni operaie repubblicane
Anno MDCCLXXI
La confederazione genovese
Promotore il circolo X marzo
Al più grande rivelatore
Della religione d'Italia
XXII giugno MDCCCXC

* *

AURELIO SAFFI
Amò la casa, il poggio, la superba distesa
Di Genova curva sul mare
Ritemprando nella fida amicizia
Il pugnace animo invitto
Per la verità
Per la fede repubblicana
La confederazione operaia genovese
Promotore il circolo X marzo
Al triumviro
XXII giugno MDCCCXC

Queste due epigrafi furono dettate dall'avv. *Goffredo Palazzo.*

Probabilmente il discorso inaugurale sarà tenuto da *Imbriani*.

Il perchè della espropriazione dell'isola di Caprera.

L'*Opinione* pubblica un comunicato circa l'espropriazione dell'Isola di Caprera. Dice che l'espropriazione fu provocata dalla necessità di fortificare l'isola e dalla convenienza di regolare la cosa in modo legale. In seguito alla stima dell'isola si fece agli eredi di Garibaldi la formale domanda di cessione per utilità pubblica, addivenendosi quindi al relativo compromesso.

"Il prezzo della stima della proprietà dei Garibaldi, sale a lire trecento *mila*; con poche decine di migliaia di *lire, acquisterassi il rimanente dell'isola.*

L'affare dei tabacchi e la giunta dei bilanci.

La Giunta del bilancio ha esaminato i documenti presentati dal ministro Seismit-Doda intorno all'affare dei tabacchi. La discussione fu vivacissima. Si è approvato ad unanimità la seguente mozione: « La Giunta dichiara che nel contratto del marzo 1889 intorno alla fornitura dei tabacchi non vi fu l'esatta *applicazione della legge* di contabilità, ma dall'esame dei documenti si rileva che il Ministero ha agito coll'intendimento di avvantaggiare il bilancio dello Stato »

La quistione dei tabacchi ritornerà alla Camera quando si esaminerà il bilancio dell'entrata.

Dissensi fra Crispi e Miceli. L'affare dei tabacchi.

Parlasi di dissensi fra Crispi e Miceli; volendo questi che votisi entro la sessione la legge sulle banche. Ciò sarà impossibile.

— Buttini ha finita la relazione sopra i documenti circa l'affare sui tabacchi consegnati da Seismit Doda alla Giunta del bilancio.

Al posto di Fortis.

"Dietro assicurazioni di persone autorevoli, il *Diritto* annunzia che l'on. Cucchini accetterà indubbiamente la carica di sotto segretario di stato al Ministero degli interni, sostituendo così il Fortis.

Soltanto si riserva di accettarla ufficialmente, quando verrà il momento opportuno.

L'amministrazione dell'esercito.

Si sta al Ministero della Guerra studiando i mezzi per semplificare l'amministrazione e contabilità dei *corpi* d'esercito.

Non ci saranno procedimenti.

Gli uffici esaminarono le proposte di procedimento contro coloro che offesero la Camera. La maggioranza dei deputati si è dichiarata contraria a qualsiasi procedimento.

Per bonificare l'Agro Romano.

La Commissione per la bonifica dell'Agro Romano propone l'espropriazione di quattro grandi tenute, l'organizzazione d'un servizio di guardie forestali e *di promuovere dei consorzi idraulici.*

Alla tesoreria di Firenze.

Continuano le ispezioni e l'inchiesta per l'affare della Tesoreria di Firenze.

Finora il *deficit* scoperto nell'amministrazione del debito pubblico, supera le trecentomila lire.

Il ministro Giolitti alle prese con una signora.

Il ministro del Tesoro, Giolitti, s'ebbe l'altro di una sorpresa punto gradita nel suo gabinetto di lavoro.

Una signora, piuttosto avvenente, chiese insistentemente un abboccamento col ministro e tante furono le ragioni addotte che i portieri riuscirono ad ottenerle il permesso di accedere.

Non l'avessero mai fatto, che il ministro Giolitti poco dopo s'accorse di aver a che fare con un vero demonio e fu aggredito con tale e tanta violenza di linguaggio da metterlo in serio imbarazzo.

Il presidente Biancheri non v'era col suo campanello e colla sua autorità per chiamare all'ordine l'oratrice ed il ministro a più riprese se lo augurò.

La signora in questione era parente di uno degli impiegati del Ministero del Tesoro, licenziati dal ministro Giolitti pel noto affare delle 47,000 lire — e dovette — tanto erano le sue escandescenze — essere condotta fuori a viva *forza dagli uscieri.*

Il ministro Giolitti non permise però l'arresto della disgraziata.

Pei contratti con l'estero

Il ministro del Tesoro, Giolitti, richiamando in vigore la disposizione di Magliani, decise che per tutti i contratti con l'estero si debba stabilire che i pagamenti facciansi in moneta avente corso legale nel paese estero di cui si tratti. Ciò per evitare domande di tratte all'estero, dannose al tesoro.

Il congresso del Pro Patria a Trento.

Tutti i gruppi del *Pro Patria* del Trentino e dell'Istria, della Dalmazia, di Trieste, ecc., hanno aderito al congresso generale che il *Pro Patria* terrà il 29 corrente a Trento.

Esso avrà luogo nel teatro municipale. Si preparano grandi feste in onore dei congressisti.

L'Italia e la repubblica del Brasile.

Nei circoli politici di Roma si assicura che avendo la Francia presa l'iniziativa del riconoscimento della nuova repubblica degli Stati Uniti del Brasile, l'Italia non tarderà a riconoscere essa pure l'attuale ordine di cose nel Brasile.

ALL'ESTERO

Una decorazione russa al presidente della repubblica francese.

Il signor di Morenheim, ambasciatore russo a Parigi, nella settimana entrante sarà ricevuto in udienza privata dal Presidente della Repubblica e gli presenterà, in nome dello Czar, le insegne in brillanti dell'Ordine di Sant'Andrea.

È questa una decorazione che lo Czar suole conferire ai Sovrani ed ai Capi degli Stati stranieri.

Costruzione di caserme sulle Alpi.

La *Republique, Française* dice che è necessaria la costruzione di caserme stabili sulle Alpi perchè le truppe alpine possano *prendere* l'offensiva immediata in caso di guerra.

I nichilisti russi.

Ricominciano le informazioni pessimiste sulla situazione della Russia.

Si parla di manifesti del Comitato nichilista e si annunzia che si prenderanno misure energiche per far cessare una situazione intollerabile.

Il movimento nichilista avrebbe partigiani nelle alte classi ed anche nell'esercito.

Gli esperimenti della polvere senza fumo, in Francia.

Il Ministro de Freycinet *si è recato* al campo di Chalons per *ivi* assistere agli esperimenti della polvere senza fumo, eseguiti sotto la direzione del generale de Guiny.

Medici francesi al confine spagnuolo.

In seguito allo sviluppo del colera nella Spagna i dottori francesi Charrin e Netter sono partiti per il confine spagnuolo per organizzarvi il servizio sanitario.

I Decreti ministeriali proibiscono fino a nuovo ordine l'entrata in Francia dei frutti e legumi spagnuoli ed indicano i provvedimenti da *prendersi riguardo ai viaggiatori* ed alle *merci* provenienti dalla Spagna.

Il figlio del presidente Carnot.

L'altro dì a Digione il tenente Carnot del 27 di linea, figlio del presidente della Repubblica, è caduto da cavallo producendosi una leggera contusione. Il cavallo è andato a percuotere contro, la vetrina d'un farmacista. Carnot ritornava da una passeggiata, quando il suo cavallo puro sangue arabo, fece un salto e lanciò il suo cavaliere sul suolo.

I raccolti nella Monarchia austriaca.

— Si fanno *già* i conti sul valore dei raccolti di *quest'anno in ordine a'* suoi effetti sul bilancio. I raccolti del 1890 *vengono stimati* per tutta la Monarchia — tenuto conto delle variazioni dei prezzi — 500 milioni più alti che per la media del triennio 1885-86-87, in cui i prezzi furono i più bassi degli ultimi decenni. Dei 500 milioni indicati, 300 spettano al raccolto austriaco, 200 all'ungherese.

Una principessa scultrice

— La principessa Luisa, marchesa di Lorne, sta eseguendo la statua di sua madre, la regina Vittoria.

Questa statua, che sarà collocata nel distretto di Keugsington, rappresenta la *Regina* nell'epoca in cui, giovinetta, abitava quel castello.

Boulangista in cerca di fortuna.

Il conte Dillon, il sostenitore finanziario di Boulanger, completamente rovinato, si imbarcherà il 22 corrente pel Canadà, accompagnato da sua moglie. Egli va, dice, a cercar fortuna.

Suo figlio rimane in Francia, in un reggimento di usseri, ove serve come semplice soldato.

L'Italia in caso di guerra austro-russa. Nei circoli privati delle Delegazioni a Budapest, venne espresso il dubbio che, nel caso di una guerra austro-russa, l'opinione pubblica ed il Governo in Italia si troverebbero davanti ad un dilemma penoso: l'Italia ha un interesse di appoggiare l'Austria nella sua lotta di resistenza contro l'elemento slavo, d'altro canto però è innegabile che anche dove si ponesse contro all'Austria, questo elemento slavo combatte per le proprie legittime aspirazioni nazionali. Come si potrebbero logicamente conciliare l'appoggio all'Austria in quel caso e il principio sempre professato della difesa delle autonomie nazionali balcaniche?

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *19 giugno*

Ballo popolare

Domenica 22 giugno corrente alle ore 5 pom. nel giardino pubblico vi sarà un ballo popolare sopra elegante Piattaforma, con distinta orchestra.

La sera, variato trattenimento di fuochi artificiali ed illuminazione fantastica della Piattaforma.

Gelati, bibite, birra, vini, ecc. sul luogo a prezzi modicissimi.

La spettabile direzione del Tramvia a Vapore, per la circostanza, ha stabiliti due treni straordinari, cioè uno che part. da Udine alle ore 3.28 pom. e l'altro che parte da S. Daniele alle ore 10.30 pom.

Ringraziamento. La penosa impressione dell'incendio che nella notte del 14 corrente ci distrusse la casa d'abitazione, magazzini ecc., non c'impedisce di ricordare le spontanee e generose prestazioni del pubblico indistintamente, e ne porgiamo a tutti i più sinceri ringraziamenti.

All'Illust. Comm. Prefetto e alle altre Autorità civili e militari di Udine nonchè di Palmanova accorse sul luogo, per gareggiare coll'Autorità e colle famiglie del paese per diminuirci il danno sofferto e confortarci colle loro gentili attenzioni, i sensi della nostra più profonda gratitudine.

San Giorgio di Nogaro 19 giugno 1890.

Eulalia de Bottoni-Foghini
Giuseppe Foghini.

CRONACA CITTADINA

Acquisto del Palazzo ex Belgrado. Su quest'oggetto, di cui si occuperà il Consiglio provinciale nella seduta del 30 giugno corr., la Deputazione provinciale ad unanimità sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale allo scopo di provvedere ai locali che per le esigenze di Legge sono richiesti dalla R. Prefettura ed alla abitazione del R. Prefetto, delibera

a) di acquistare per il prezzo di 85 *mila lire* dai signori Gio. Batta Tellini, Edoardo Tellini, Achille Tellini, Emilio Tellini, Antonio Tellini e Vittoria Vianelli Tellini, il palazzo già dei conti Belgrado con ogni sua pertinenza, ed incarica la Deputazione di ottenere all'uopo il Decreto reale, e di stipulare il relativo contratto di acquisto, domandando inoltre alla stessa di provvedere alla conveniente riduzione di quel fabbricato per l'abitazione del R. Prefetto e per gli Uffici tutti attinenti alla Deputazione medesima;

b) di contrarre per lo scopo suddetto un prestito di L. 100,000.00 colla Cassa depositi e prestiti al tasso del 5 per cento netto da imposta od aggravio ammortizzabile in trenta annualità, garantendo le annualità di ammortamento con altrettante delegazioni sulla sovraimposta, o con qualsiasi altro istituto di credito o persona privata *allo stesso tasso* del 5 per cento ammortizzabile nello stesso *periodo di tempo*.

Quest'ordine del giorno è basato alla seguente relazione della Commissione Deputatizia, composta dai signori cav. Biasutti, ing. Roviglio e dott. Perissutti:

" Sino dal 7 gennaio 1890 la R. Prefettura si rivolgeva alla Deputazione, affinchè volesse provvedere alla destinazione di nuovi locali, chè si rendevano affatto necessari per collocare sia tutti gli atti, che ormai non trovavano posto nell'antico archivio prefettizio, sia i nuovi uffici, che le ultime leggi amministrative emanate e quelle di imminente attuazione andrebbero a stabilire. E per vero la legge sulla sanità pubblica, quella sulla giustizia amministrativa e la legge sulle opere pie, richiederanno dalla Provincia non pochi locali per il medico e per il veterinario provinciale, per il Comitato provinciale delle opere pie, e sopra tutto per il Tribunale amministrativo di prima istanza, alle pubbliche udienze del quale concorreranno e parti ed avvocati, e per la Commissione provinciale per la tassa di ricchezza mobile.

Se si tien conto che non meno di quattro ambienti si rendono necessari per riporvi tutto quanto non capisce più negli archivi prefettizi, riesce intuitivo che i quattro nuovi importanti uffici, che per legge vanno ad istituirsi, reclameranno per lo meno altre nove stanze, delle quali tre di notevole ampiezza.

Ora questi tredici nuovi locali che noi non abbiamo, bisognerà provvederli. E la regolarità, l'economia, la sollecitudine nel disbrigo degli affari di questi nuovi uffici, che, formando parte della complicata macchina amministrativa, si accentrano nell'autorità prefettizia, esigono che la sede loro non sia discosta dalla sede dell'alta magistratura da cui dipendono.

Necessita adunque di provvedere i nuovi locali in prosecuzione od almeno in prossimità a quelli attuali della R. Prefettura. Così posto, non si presentava di facile soluzione il problema, perchè fabbricati aderenti al palazzo provinciale, che potessero fornire e per quantità e per decorosa comodità e senza notevole aggravio del bilancio per nuove mercedi locatizie i locali richiesti, non si avevano sotto mano.

Si ripresentò allora alla Deputazione il quesito, già altre volte discusso in Consiglio provinciale e nel seno stesso della Deputazione, se non tornasse opportuno e non fosse giunto il momento di provvedere ed ai nuovi urgenti bisogni per i locali richiestivi ed alla stabile e decorosa abitazione del Prefetto senza maggiori aggravi per la finanza della Provincia collo acquisto d'un palazzo.

A tal uopo Voi eleggeste, o Colleghi, una Commissione composta dei sottoscritti, la quale avesse a studiare il grave problema, ed a proporvi quelle risoluzioni che il ben inteso interesse della Provincia le avrebbe suggerito.

E la vostra *Commissione* postasi all'opera, partendo dai dati di fatto sovraccennati, si è proposta per la risoluzione dell'importante quesito, quattro ipotesi; e precisamente:

I. l'acquisto della casa Belgrado a nord degli uffizi prefettizi, già per la massima parte oggi occupata dall'archivio e dalla ragioneria della Prefettura;

II. l'acquisto della casa dei conti Della Pace, a ponente del palazzo provinciale, per collocarvi i nuovi uffici e l'abitazione del Prefetto;

III. il prendere a pigione altri locali per adibirli ai nuovi uffizi creati dalla legge ed ai nuovi ambienti reclamati dalla Prefettura per il proprio archivio.

IV. l'acquisto del palazzo Tellini, già Belgrado, per gli uffizi della Deputazione provinciale e per l'abitazione del Prefetto. "

Dopo aver dimostrato inopportuno di adottare i punti primo, secondo e terzo, la relazione continua così:

" La Commissione si è persuasa che l'unica soluzione rispondente al migliore interesse della Provincia si era quella dell'acquisto del palazzo Tellini, già Belgrado, in piazza Olim Patriarcato.

Infatti quel fabbricato, non solo corrisponde a tutte le esigenze di Legge per l'abitazione del Prefetto, non solo ha dei locali che possono pigionarsi a tutto vantaggio della Provincia a taluni Uffizi governativi, che più da vicino interessano l'autorità prefettizia, non solo permettono maggiore sviluppo per nuove fabbriche nel caso queste si rendessero necessarie dai sempre crescenti bisogni amministrativi, ma concede alla Provincia stessa di collocarvi tutti gli Uffizi della sua Deputazione in modo affatto conveniente e decoroso, lasciando per i locali richiesti dalla R. Prefettura e dalle nuove istituzioni, quelli a tal uopo opportuni e comodi già oggi occupati dalla Deputazione medesima. Tutto ciò si rileva non solo dalla allegata Relazione dell'ingegnere capo cav. Asti, ma dalla planimetria del Palazzo, che a disposizione dei Consiglieri provinciali è depositata *negli uffizi deputatizii*. Non va dimenticato che il palazzo medesimo è provveduto dei necessari caloriferi e degli apparecchi d'illuminazione.

Con tale acquisto la Provincia nostra si sottrae per sempre alla trista necessità di mendicare per il suo primo magistrato e per importanti suoi Uffici un conveniente allogamento, potendo sempre disporre come meglio crede della casa propria. Nè è a dimenticarsi che questo palazzo è affatto vicino all'attuale palazzo provinciale, dove hanno sede e gli Uffici prefettizi e la Sala del nostro Consiglio, la quale resterebbe dov'è.

La nostra è forse l'unica, e certo se mai tra le poche provincie del Regno, che non abbia un palazzo dove ospitare il suo Prefetto. Oggi, che nuovi bisogni ci spingono a deliberazioni, le quali ci tolgono da un indecoroso provvisorio, è necessario di por fine a così grave mancanza. Ce lo consiglia il decoro dell'Ente morale che rappresentiamo, — decoro, che non pregiudica fortunatamente le sorti della finanza provinciale.

E per vero i signori Tellini con lettera 2 giugno 1890 si obbligarono a vendere alla Provincia nostra il palazzo, già Belgrado, con tutte le sue adiacenze e pertinenze per *85 mila* lire, prezzo inferiore al valore reale del fabbricato, com'è dimostrato nella nota 15 giugno 1890 dell'Ufficio tecnico provinciale.

Ammesso pure un certo dispendio per l'addattamento di quel fabbricato ai bisogni della Provincia, questa con così fatto acquisto risolverebbe nel miglior modo anche finanziariamente il problema che le si impone inesorabilmente.

Infatti la spesa a cui andrebbe incontro sarebbe la seguente:

Per prezzo d'acquisto .	L. 85,000.00
Per spese di contratto e tasse	» 4500.00
Per riduzioni del fabbricato	» 20,000.00
In totale	L. 109,500.00

La Provincia, allogando tutti gli Uffici richiesti dalla R. Prefettura e dalle nuove istituzioni nei locali dove ora risiedono la Deputazione, la Segreteria, la Ragioneria provinciale e l'Ufficio Tecnico, verrebbe sollevata dal pagamento di ogni mercede locatizia, cosichè tutte le sue spese maggiori annue a tal uopo si ridurrebbero a quelle derivanti dall'acquisto preavvisato. E le stesse si concretano nelle seguenti cifre:

Interessi 5 per cento sulle L. 109,500.00	L. 5475.00
Tassa fabbricati circa . .	» 1000.00
Spese di manutenzione circa	» 500.00
In totale	L. 6975.00

Questa annua spesa che è di poco superiore alla attuale, comprendendovi quanto ci si richiede per i nuovi locali, diventa inferiore, se si considera che con essa si sopperisce a tutte le esigenze di legge, alle quali certo non corrispondono i locali dei quali altrimenti potrebbe disporre la Provincia, e si provvede a *tutte* le possibili necessità avvenire.

Essere padroni in casa *propria* è già un grandissimo vantaggio, e l'esserlo *senza maggior aggravio* pecuniario di quello del trovarsi a pigione, è il supremo dell'utilità economica.

Certo poi il bello unito all'utile non guasta; ed il palazzo Tellini sorge in una delle più belle e ridenti piazze della città, è architettonicamente estetico e grandioso, — tornò di lustro alla Provincia che lo possiede, e come ha ospitato il grande Napoleone ed il Padre della Patria Italiana, può sempre decorosamente ospitare i più alti ed augusti personaggi che onorassero di loro presenza il nostro Friuli.

La vostra Commissione per conseguenza si è persuasa, che se anche dovesse la Provincia spendere un migliajo di lire, ciò che *non* avverrà, di più all'anno di quanto spenderebbe mendicando altrove una *pigione* giorno per giorno, sarebbe pur sempre consigliabile per l'interesse, e certo pel decoro della Provincia stessa, l'adagiarsi sicura e per qualsiasi eventualità in casa propria; cosichè essa unanime Vi invita a proporre al Consiglio provinciale l'acquisto di quel palazzo. "

Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del giorno 19 giugno 1890.*

Deliberò di rinviare all'amministrazione del monte Pignoratizio di Palmanova gli atti riguardanti la gratificazione ad alcuni impiegati, per completamento d'istruttoria.

Approvò l'accettazione di affranco di mutuo attivo di L. 8000, per parte della Congregazione di Carità di Raveo.

Idem l'accettazione, da parte della Congregazione di Carità di Udine, di un fondo a parziale pagamento di un debito.

Idem l'accettazione e capitalizzazione di un legato di beneficenza in favore della Congregazione di Carità di Osoppo.

Approvò il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Sesto al Reghena.

Idem idem 1889 di Codroipo.

Idem idem 1888 di Pasiano di Pordenone.

Idem idem 1886-87-88 di Tolmezzo.

Idem idem 1889 di Treppo Carnico.

Idem idem 1888 di Ronchis.

Idem idem 1887-88-89 dell'Ospitale civile di Latisana.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Coseano riguardante il pagamento del contributo per la tramvia in rate annuali.

Idem idem di S. Vito al Tagliamento riguardante la cessione gratuita di area comunale per un periodo di tempo determinato.

Idem idem di Gonars relativa alla vendita di fondo comunale a ditta privata.

Idem idem di Clauzetto riflettente la divisione di beni patrimoniali incolti.

Idem idem di Pasian di Prato riguardante la concessione ai frazionisti di Passons di fondo comunale per la costruzione di un nuovo campanile.

Idem idem di Prata concernente l'aumento di stipendio al cursore comunale.

Idem idem di Moggio relativa alla concessione di piante a malghesi per il riatto delle casere.

Idem idem di Chiusaforte e Raccolana riguardante la martellazione di piante morte o deperienti.

Idem idem di Bordano riflettente la concessione di piante alla fabbriceria Curaziale.

Idem idem di Lauco riguardante la concessione di combustibile ai frazionisti di Lauco e Vinaio.

Idem idem di Gemona relativa alla concessione di piante ai malghesi del Ledis.

Idem idem di Pontebba riguardante l'aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Idem idem di Canova riguardante variazioni nella lista elettorale amministrativa.

Idem di S. Vito al Tagliamento concernente l'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Moruzzo concernente la istituzione della condotta medica e fissazione del relativo stipendio.

Autorizzò il Comune di Fontanafredda a stare in giudizio nella causa promossa da frazionisti di Nave per compartecipazione a divisione di beni comunali.

Idem di Raveo in causa immobiliare.

Idem di Rigolato in causa contro una ditta privata.

Approvò il regolamento del Commune di Moggio, per la tassa esercizi e rivendite.

Emise provvedimento di ufficio circa la destinazione dei proventi dell'abolita servitù di pascolo in comune di Polcenigo.

---

66 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Le forze della infelice erano agli estremi.

Il resto del colloquio pareva dover essere per lei ancor più straziante; però, avendo fatto come per alzarsi e lasciar la sala, suo marito la prevenne, dicendole vivamente: « Come! te ne vai nel momento più interessante del nostro discorso..., ora che Adelina sta per farci la sua domanda! »

— Amico... io...

— Signora Bourgueil, « riprese egli con gaiezza interrompendo sua moglie e simulando una comica scontentezza, » se ci lasciate di già... vi farò gli occhiacci... Sapete cosa voglio dire. " E rivolgendosi alla figlia, soggiunse ridendo: „ Vedrai che la tua buona mamma non ci lascierà!

Infatti, la misera donna ricadde come annientata sulla sedia. Ella sapeva qual minaccia nascondessero le parole apparentemente insignificanti di suo marito.

Laonde, essendosi *rassegnata* come di solito, il Bourgueil soggiunse:

Avrei ben voluto veder questa... amia cara!... Andartene nel momento in cui *la mia figliuola*... trova che tu non istimi abbastanza il bravo generale Roland!...

E un orribile sorriso accompagnò quelle parole, mentre Adelina non vedeva nulla che non fosse men che naturale nell'esistenza del Bourgueil con sua moglie, perchè ella continuasse ad assistere al discorso già cominciato.

E ora, « riprese il signor di Bourgueil, » di' un po', mia cara figlia, perchè trovi che la tua buona mamma non apprezza abbastanza il generale?

— Eh!... è naturale, « riprese ingenuamente la fanciulla. » A me pare che l'apprezzi *poco*, perchè io invece sono quasi entusiastica del generale!

— Davvero!... " disse il Bourgueil, cercando avidamente lo sguardo di sua moglie; „ davvero, Adelina mia, tu sei quasi entusiastica del generale Roland?

La fanciulla fece per due volte con ingenua grazia un piccolo segno affermativo di capo.

Vediamo, signora entusiastica, " ripigliò sorridendo il Bourgueil, „ d'onde viene questa vostra ammirazione...? vi compiacereste dircelo?

— Deriva da tutto che odo raccontar del generale Roland nelle conversazioni ove lo incontriamo. Appena egli entra in una sala, tosto si va dicendo sotto voce: È il generale Roland, uno degli ultimi eroi dell'Impero. Lo conoscete? è quel generale che si distinse nell'ultima campagna d'Africa. Leale e cavalleresco come Baiardo, è un leone sul campo di battaglia. E si aggiungono eziandio molte altre cose riguardo alla sua gloria e al suo eroismo! Ma io, che non sono un'eroina, confesso che quelle lodi guerriere mi toccano molto meno di quanto si dice del suo cuore.

— Sentiamo che cosa si dice del cuore del generale Roland! « riprese il Bourgueil, sorridendo con paterna bonarietà. Poscia, rivolgendosi alla *moglie*: « Convieni meco, tenera amica, che non v'è nulla di più seducente del candore di questa figliuola.

— Si dice, babbo mio, « riprese Adelina, » che il generale Roland, questo leone sul suo campo di battaglia, è un angelo di tenerezza per sua moglie e per sua figlia; che quest'eroe, il quale ha tante volte affrontata la morte, quasi prendendola a scherno, trema e piange come un fanciullo alla minima inquietudine che prova per la sua salute; finalmente, caro babbo, quando si sente a lodare il cuore del generale Roland, crederebbesi riconoscere la tua deliziosa bontà per la mamma e per me, congiunte ad una fama illustre d'eroismo e di gloria.

— Dimodochè, " disse lentamente il Bourgueil con un sorriso indescrivibile, „ di guisa che la *signora* entusiastica, ne sono sicuro, andrebbe superba d'aver per padre l'illustre, l'eroico generale Roland, che l'oscuro signor di Bourgueil? Insomma, « soggiunse egli rivolgendosi a sua moglie, » questa ingrata fanciulla vorrebbe piuttosto essere la signorina Roland... Che ne dici, eh, tenera amica?

Ad onta della sua profonda dissimulazione, il sorriso di quell'uomo e la sua fisonomia palesarono in quel momento qualcosa di così sinistro, che sua figlia, ingannatasi su quanto esprimevano i lineamenti *del di lui volto*, si accostò ad esso, gli prese le mani, e fissando in lui i suoi grandi occhi ove già spuntavan due improvvise lacrime, con voce toccante gli disse:

Papà, la tua faccia si è rattristata, eppure non parli sul serio... No, non è sul serio che tu m'accusi di non trovarmi felice e superba di esser tua figlia; no, non puoi punirmi della mia *sincerità* con un sì penoso sospetto!

Quindi, portandosi il fazzoletto agli occhi e rivolgendosi a sua madre, fra una lacrima ed un sorriso le disse: « Mamma cara, oh! sgridalo! esso lo merita, se osa dubitare della mia tenerezza per lui! »

— *Orsù, via, mi sottometto, tenera amica,* " riprese il Bourgueil con ipocrita rassegnazione, volgendosi a sua moglie, „ sgridami pure quanto vuoi per aver chiamato questa figliuola madamigella Roland.

Ciò era troppo per la misera madre. Ad onta delle sue torture *di ogni giorno*, ella non avea mai subito una prova così terribile. Già essa, in conseguenza dell'immenso affanno che non poteva più dissimulare, stava per isvegliare i sospetti di sua figlia, e compromettere così il frutto di tanti anni di lotte e di martirio, quando un incidente, *futile in apparenza*, interrompendo quello spaventoso colloquio e distraendo l'attenzione d'Adelina e del Bourgueil, permisero alla misera donna di riprendere la sua calma.

(Continua).

Approvò la deliberazione della Giunta comunale di Fiume riguardante variazioni nella lista elettorale amministrativa.

Decise in favore dei Comuni di Sedegliano e Pradamano in punto a vertenze spedalizie.

Sospese l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Resia riguardante operazioni di riconfinazione di livelli antichi.

Deliberò di richiedere il voto del Comitato Forestale circa l'utilizzazione di beni comunali di S. Quirino in Villotta.

Approvò il regolamento del Comune di S. Quirino per la tassa cani.

Deliberò circa alcuni ricorsi in materia di tasse comunali.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei Comuni di Aviano e Pordenone per pagamento di spedalità estere.

Personale di P. S. Con Decreto Ministeriale 16 corrente il Delegato di P. S Egisto Guarnieri venne traslocato da Udine a Pavia. Verrà a surrogarlo Anacleto Legnazzi ora a Chiavenna.

Per la circolazione delle locomotive. La Gazzetta Ufficiale del Regno 16 maggio p. p. N. 115 contiene il Regolamento per la circolazione sulle strade ordinarie di locomotive stradali mosse dal vapore o da altra forza fisica, approvato col R. Decreto 13 aprile precedente N. 6843.

In base a tale Regolamento la circolazione delle suddette locomotive non potrà effettuarsi senza regolare licenza, che per le strade nazionali o per le linee percorrenti più Provincie sarà da accordarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, in tutti gli altri casi, dal Prefetto. Trattandosi però di esercizio di locomotive destinate ad un solo determinato trasporto, la licenza, anche quando trattasi di strade nazionali, sarà data dai *Prefetti delle Provincie*, nel territorio delle quali si eseguirà il trasporto. In ogni caso la domanda per ottenere il permesso di far circolare una locomotiva su strade ordinarie sarà presentata al Prefetto della Provincia *nel territorio della quale si trova la strada da percorrersi*, e quando la strada attraversi il territorio di due o più Provincie, al Prefetto della Provincia nel cui territorio trovasi la maggior parte della strada.

Infine non potrà essere attivato l'esercizio delle locomotive, se prima non risulti dimostrato che le caldaie furono assoggettate con esito soddisfacente, oltre che agli esperimenti prescritti dalla legge e dal regolamento sulla pubblica sicurezza, anche a quelli prescritti dalle istruzioni sulle materie emanate dal Ministero, e che le macchine stesse furono sottoposte ai voluti esperimenti dal Genio Civile o dal R. Ispettorato delle Ferrovie, per *constatare l'efficacia dei meccanismi, dei quali le locomotive devono essere fornite, e la loro attitudine al servizio cui sono destinati*.

Gli esercenti di locomotive su strade ordinarie, dovranno fare un deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di cauzione pei danni eventuali che fossero recati alla strada ed opere relative, per l'esecuzione d'ufficio per le spese di sorveglianza, verifica, ecc.

Mercato bozzoli. Sul nostro mercato si praticarono i seguenti prezzi: per incrociati da lire 4.00 a 4.15, per gialli e congeneri da 4.30 a 4.45.

Ed ecco ora i prezzi delle altre città:

Treviso, verdi, media minima lire 4.26, media massima 3.68; gialli, media minima 4.11, media massima 4.54; incrociati, media minima 3.82, media massima 4 23.

Castelfranco Veneto, giapponesi da lire 3.97, a 4.18, giapponesi incrociati da 4.10, a 4.32, gialli da 4.58 a 4.82, gialli incrociati da 4.38 a 4.67.

Oderzo, incrocio bianco-giallo, massima lire 4.50, minima 4.25.

Pese pubbliche. Un assiduo ci scrive per dichiararsi fiducioso del personale addetto alle pese pubbliche, ma dall'altra parte osserva essere contrario alle prescrizioni, l'uso invalso di rilasciare le bollette scritte a matita, anzichè coll'inchiostro.

In omaggio alla regolarità non abbiamo potuto fare a meno di accogliere l'appunto che in forma correttissima ci mandò il nostro lettore assiduo e non dubitiamo che da chi di ragione sarà provveduto.

Valori francesi rubati. Stiano in guardia gli istituti di credito e uomini d'affari in genere nel ricevere valori, poichè furono testè rubati parecchi titoli di rendita francese a quel Ministero delle finanze.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Esposizione Nazionale di Palermo.

La Camera rinnova agli industriali friulani l'invito di concorrere alla grande Mostra nazionale che sarà tenuta a Palermo nel venturo anno.

Non occorre per ora che siano inviate le schede di ammissione; basta che gli industriali, *entro il mese corrente*, facciano pervenire a questa Camera di commercio la loro adesione. La Camera manderà il 1 luglio venturo, al Comitato centrale l'elenco di coloro che avranno espresso il desiderio di concorrere alla Mostra.

Le spese per il trasporto marittimo da Venezia a Palermo sono assunte dal Comitato.

Avviso agli utenti di caldaie a vapore.

La Camera ricorda nuovamente agli utenti di caldaie a vapore che per il regolamento andato in vigore il 14 maggio p. p., essi devono denunziare al prefetto, *non più tardi del 14 agosto venturo*, il numero e la destinazione delle caldaie, siano nuove o vecchie, che tengono in esercizio.

L'ommissione della denunzia è punita con l'ammenda sino a lire 50 o con l'arresto sino a giorni 10.

Entro un'anno dalla scadenza di questo termine, tutte le caldaie in esercizio dovranno poi essere assoggettate alla prova e alla visita.

Saranno però tenute valide le prove idrauliche fatte in precedenza, quando l'utente, insieme alla denunzia sopra accennata, presenti al Prefetto il documento della prova già avvenuta.

La denunzia sarà in seguito rinnovata dall'utente al principio d'ogni anno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	754.3	756.5	752 3	752.8
Umido. relat.	69	60	91	81
Stato d cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad m	—	—	2 0	10.0
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. kilom.	0	3	0	0
Term. centig	18 5	21.4	16.3	17.9

Temperatura (massima 25.9 (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 13.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del *19*

Venti deboli e varii cielo sereno con qualche temporale al Nord — temperatura piuttosto alta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 104 contiene:

Avrà luogo, nel giorno 22 luglio 1890, l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili in mappa di Ialmicco

Nel giorno 29 luglio 1890 seguirà in un solo lotto sul dato di L. 1759.20 l'incanto stabili ubicati in Comune Censuario di Maniago.

— In seguito a pubblico incanto, furono venduti immobili in mappa di Latisana e fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade il 29 giugno corrente.

— Nell'esperimento d'asta tenutosi presso il Municipio di Enemonzo per la costruzione della strada di Colza dell'importo di L. 12004.77, venne deliberato col ribasso dell'otto per cento sul valore complessivo, e ciò stante si previene che il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col 1 luglio 1890.

— Nel giorno 25 luglio 1890 avanti al R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 9211.23 l'incanto di stabili ubicati in Comune Censuario di Bruguera.

IN GIRO PEL MONDO

Centenari.

Per chi spera di viver molto: ecco di che confortarsi.

Nelle isole Assorgo, nell'arcipelago greco, vi sono due centenari.

Uno, chiamato Fostini, ha la bella età di 139 anni.

Egli lavora nel suo giardino e porta dei fardelli abbastanza pesanti.

L'altro, un pastore, di nome Chiolini, è più giovane: non ha che 125 anni.

Negli archivi delle parrocchie dove sono nati, si trovano gli atti di nascita dei due vecchi.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 19 giugno 1890.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Nostrani gialli e bianchi	333 65	120 45	4 30	4 60	4 36	4 40
Incrociati (esclusi i polivoltini)	916 95	145 20	3 90	4 25	4 07	4 06

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	97.25	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95.08	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	280.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	300.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	288.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.7	5 25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.30
Francia	3 —	100.50	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.19	25.18	25.23
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	216/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218.50	218.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	217—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 18		
Rend c.	97	82.—
Rend. fine	97	55.—
Az. F. Med.	696	—.—
" " Mer.	786	—.—
Cred. Mob.	680	—.—
Banca Naz.	1800	—.—
" Subal.	70	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	152	—.—
Banca Tiber.	78	—.—
Comp. Fond.	88	—.—
Cassa sovv.	140	—.—
O. v. s. Fran.	100	70.—
" 3 m. s. Lond.	25	19.—
Ban. Torino	605	—.—
GENOVA 18		
Rend. 5 0/0	97	85.—
A. Ban. Naz.	1840	—.—
Cred. M. Ital.	648	—.—
Ferr. Merid.	741	—.—
" Medit.	590	—.—
Navig. Gen.	805	—.—
Banca Gen.	608	—.—
Raffin. Zucc	238	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. s. Fran.	100	72.—
" " " Lond.	25	95.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 18		
R. I. 50/0 c.	98	—.—
" per fin.	98	22.—
R. Ital. 30/0	63	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	590	50.—
Cred. Mob.	641	—.—
A. Ferr. Mer.	740	—.—
A. S. A. Pia	1215	—.—
A. S. Immob.	589	—.—
Parigi a 3 m.	99	00.—
Londra "	26	18.—
BERLINO 18		
Mobil.	165	10.—
Austriache	100	40.—
Lombarde	60	60.—
Rend. Ital.	95	90.—
LONDRA 18		
Inglese	97	7/16
Italiano	96	1/2
MILANO 18		
Rend. c.	97	90.—
Rend. fine	98	20—
Mediterr.	585	—.—
Banca Gen.	609	—.—
Lanif. Ross	1450	—.—
Cot. Cantoni	245	—.—
Navig. Gen.	895	—.—
Raf. Zucch.	235	—.—
Sovvenzioni	146	—.—
Soc. Veneta	141	—.—
Obbl. Merid.	615	—.—
" nuove 3 0/0	297	—.—
Fran. a vista	100	60.—
Lond. a 3 m.	25	17.—
Berl. a vista	124	60.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 18		
Rend. Ital.	98	88.—
Camb. Lond.	25	11.—
" Francia	100	72.—
A. Ferr. Mer.	741	50 —
" Mobiliare	647	—.—
VIENNA 18		
Mob.	303	—.—
Lombardo	189	—.—
Austriache	280	—.—
Banca Naz.	988	—.—
Napol. d'oro	9	34.—
C. su Parigi	46	55.—
C. su Londra	117	55.—
Rend. Aust.	89	50.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 18		
Rend. F. 30/0	95	70.—
R. 3 0/0 per	98	23.—
Rend. 5 0/0	108	45.—
Rend. ital.	97	17.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	97	1/2—
Obb. ferr. it.	337	50.—
Camb. ital.		7/16
Rend. turca	19	62.—
Ban. di Parigi	841	25.—
Ferr. tunis.	500	—.—
Prestito egiz.	493	12.—
Pres. spag. est.	78	09.—
Ban. discon.	525	—.—
" ottomana	610	62.—
Cred. fond.	1242	—.—
Az. Suez	2360	—.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 96.45
Marchi 1241/4

MILANO 19

Rendita ital. 97.— sera 97.37
Napoleoni d' oro 20.12

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 88.50
Id. Id. (arg.) 89.05
Id. Id. (oro) 109.20
Londra 11.71 Nap. 93.1

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.